



Giusto nella notte che precede queste mie brevissime riflessioni, la politica si sta interrogando se il progetto TAV sia congruo piuttosto che no alle esigenze del Paese, ne stanno discutendo da anni.

Noi che facciamo impresa, le decisioni le dobbiamo prendere subito, il mercato non ti aspetta. L'ultima presa, atipica nello specifico, mi riempie quanto mai di orgoglio. La "popolazione" Pompetravaini continua a crescere, la volontà di migliorare sempre di più la qualità della vita in azienda, altrettanto.

Fra qualche settimana verrà inaugurata la nuova mensa, termine quanto mai riduttivo visto ciò che è stato realizzato. I dipendenti potranno pranzare ma soprattutto rilassarsi e fare "squadra", ma anche gli ospiti di Pompetravaini potranno "staccare" in tota-

le armonia. Fare "squadra" significa anche lavorare più serenamente così da garantire che il proprio contributo in Pompetravaini, qualunque esso sia, possa essere quanto di più propositivo.

A tutto vantaggio del prodotto finale la cui qualità, senza ombra di dubbio, ne beneficerà ulteriormente.

Buon appetito!
Ops, Buona lettura a tutti!



Ing. Mario Travaini
Presidente Onorario

EDITORIALE

TRAVAINI ASYA POMPA, SETTIMA FILIALE DI POMPETRAVAINI

Atakan Yalçinkaya
(Regional Sales Manager
Travaini Asya Pompa)

Lo scorso febbraio è nata in Turchia "Travaini Asya Pompa San. Ce Tic. AŞ", settima filiale del Gruppo Pompetravaini, fondata proprio nell'anno che segna il novantesimo anniversario della nascita della nostra Azienda. La nuova succursale è strategicamente posizionata nella città di Istanbul, cuore dell'industria e del commercio turco. La sua ubicazione facilita inoltre la logistica quando si tratta di visitare la folta clientela localizzata nella periferia anatolica della metropoli,

che rappresenta un'importante area industriale per tutto il paese. Essendo il territorio della Turchia vasto oltre due volte e mezza quello dell'Italia, molte sono le caratteristiche e tradizioni che lo contraddistinguono. Proprio per la presenza di una popolazione multiculturale è consuetudine trovarsi di fronte a diversi usi, costumi, ma soprattutto differenti modi di lavorare. Noi di Travaini

Asya Pompa, che abbiamo a cuore queste diversità, abbiamo le capacità e l'esperienza per gestire tali eterogeneità. Siccome il nostro prodotto è presente sul territorio da moltissimo tempo, in virtù dei 90 anni di storia del Gruppo Pompetravai-



ni, molti saranno i clienti turchi che da oggi potranno beneficiare del supporto locale della nostra filiale, dalla fase di consultazione al post-vendita.

Lo scopo prioritario della nuova sede è però quello di sviluppare le vendite attraverso i moltissimi prospect presenti sul territorio. Infatti il potenziale parco clienti che offre questo Paese include aziende che fanno parte del più disparati settori industriali quali quello chimico, alimentare, plastico, saponi e detersivi, oli vegetali, distillerie, pelletterie, trattamento legno, laterizi e tessile.

Questo ci dà un grande stimolo rispetto alle prospettive di vendita future e ci fa capire quanto ancora dobbiamo fare per lo sviluppo del mercato.

Inoltre, la presenza locale di molti OEM che esportano in tutto il Medio Oriente, fa sì che il potenziale di vendita sia virtualmente esteso al di fuori dei confini turchi.

Nonostante la tendenza delle aziende locali sia quella di scegliere prodotti a basso costo, causa i numerosi problemi che l'economia turca sta attraversando, molti sono i clienti che riconoscono ed apprezzano i benefici che risiedono nella qualità delle nostre pompe.

È perciò nostro dovere enfatizzare caratteristiche e vantaggi del nostro prodotto, promuovendolo al cliente come un investimento in grado di ridurre i costi di manutenzione e incrementare la produttività del suo processo.

Siamo certi che perseguendo tale approccio e sfruttando al massimo l'incredibile supporto che ci offre la casa madre, avremo molto presto una lunga lista di clienti soddisfatti.



VERIFICHE SUI MALFUNZIONAMENTI E SUI GUASTI DELLE POMPE CENTRIFUGHE

Mario Ferrarini
(Customer Service Manager)
mario.ferrarini@pompetravaini.it

superiori a quelli di progetto.
2) La velocità della pompa è eccessiva.

3) La prevalenza dell'impianto è inferiore a quella di progetto e sta pompando una quantità eccessiva di liquido.
4) La pressione in aspirazione è troppo elevata.

5) Il voltaggio del motore è errato - Il motore non funziona bene.
6) I cuscinetti sono difettosi oppure usurati.



7) C'è disallineamento del giunto di trasmissione tra pompa e motore.
8) La tenuta a baderna è stata troppo stretta.
9) Le parti in rotazione sfregano con le parti fisse. Esiste la possibi-



lità di un grippaggio della pompa.

Questi i rimedi suggeriti:

- 1) Riportare le condizioni del liquido pompato a quelle di progetto (se necessario contattare la POMPETRAVAINI).
- 2) Se possibile, ridurre la velocità di rotazione della pompa.
- 3) Agire sulla valvola di regolazione della tubazione di mandata - Ridurre il diametro della girante (contattare la POMPETRAVAINI) - Diminuire il numero delle giranti per le pompe multistadio.

4) Ridurre la pressione senza intervenire sulle valvole di intercettazione poste sulla tubazione di aspirazione.

5) Cambiare il motore - Regolare la tensione di alimentazione.

6) Riallineare il giunto di trasmissione.



7) Allentare i dadi del premistoppa e regolare nuovamente la baderna, se usurata sostituirla.



8) Sostituire i cuscinetti.



9) Fermare la pompa e verificarne la corretta funzionalità. Appuntamento nei prossimi numeri con altri "guasti" per altre tipologie di pompe.

A VOLTE RITORNANO!

Maria Lorena Arpesella
(Graphic Designer)
lorena.arpesella@pompetravaini.it

Oramai è un appuntamento fisso! Quale vi starete chiedendo... Quello con Felice Paccagnini, un ex dipendente Pompetravaini andato in pensione nel Giugno 2016 che, ogni anno, torna a trovarci non solo per rivedere gli amici (il termine "collegli" sarebbe riduttivo) ma anche per continuare a dare il suo personale contributo alla formazione della Squadra di Primo Soccorso, perché tutti noi siamo stati (e continuiamo ad essere) "più sicuri e più felici, anche grazie a Felice" ed ora scoprirete perché.

Felix, come lo chiamiamo sempre tutti, entrò a far parte dell'Ufficio Tecnico il 3 Settembre 1973 fresco di diploma della scuola di grafica; doveva trattarsi di una sostituzione che l'avrebbe coinvolto solamente qualche mese e invece ci è rimasto ben 43 anni!



Lui che ha iniziato tirando le righe sul lucido col "Graphus" e cancellando le sbavature con la lametta, ha vissuto "sulle sue dita" tutta l'evoluzione tecnologica di quattro decenni terminando l'onorato servizio impegnato a progettare interi gruppi di pompe in 3D!



Ma Felix ha dato il meglio di se anche sotto il profilo sindacale con 30 anni in RSU e per ciò che riguarda la sicurezza, grazie alle conoscenze apprese come volontario dal 1996 della Croce Azzurra Cuggiono (ora Azzurra Soccorso Cuggiono Onlus). "Prima c'era la legge 626 - spiega Felice - che obbligava le ditte con un certo numero di dipendenti a fare un corso di Primo Soccorso di 12 ore e un richiamo di 4 ore ogni 3 anni, senza esercitazione. Nel 2000 un collega ha avuto una crisi asmatica e, con ciò che sapevo fare, l'ho aiutato mentre arrivava l'ambulanza e in seguito ho sostenuto la necessità, con il Direttore del Personale, di acquistare un kit di Primo Soccorso ed una bombola di ossigeno. Nel 2008 un altro collega ha avuto un arresto cardiaco, gli ho praticato il massaggio cardiocircolatorio, quindi è arrivata l'ambulanza col defibrillatore (DAE) e il collega si è salvato.

L'ingegner Luca Porta, nuovo responsabile della sicurezza, ha colto la necessità di avere una Squadra di Primo Soccorso più numerosa e da 3 è passata a 12 membri, con corsi ogni 2 anni ed esercitazioni periodiche. Siamo diventati un punto di riferimento anche per gli incidenti sulla strada fuori dalla ditta, finendo a volte sui giornali. Nel 2015, sotto mia insistenza, Pompetravaini ha acquistato un DAE scrivendo la Squadra alla Centrale Operativa (SO-REU) di Varese che implica l'intervento, su richiesta del 112, in caso di un arresto cardio circolatorio a 5 minuti di cammino dall'azienda".

Quante cose ha realizzato Felix in PT con l'aiuto di tutti e lui ne è entusiasta: "Ringrazio i 2 Presidenti di Pompetravaini che mi hanno dato un'occupazione consentendomi di avere un certo reddito per tutti questi anni, ringrazio Emiliano Centurelli che mi ha aiutato a capire il funzionamento dei programmi e sono grato anche a tutti gli altri collegli che mi hanno dato amicizia, collaborazione e dai quali ho imparato sempre qualcosa".



DIVAGAZIONI SUL TEMA

Maria Lorena Arpesella (Graphic Designer)
lorena.arpesella@pompetravaini.it

RISO PILAF

Il Riso Pilaf è una ricetta di origine turca semplice da preparare e molto apprezzata, si abbina a piatti a base di pesce, carne o verdure. Il metodo di cottura è detto "per assorbimento" proprio perché tutto il liquido (acqua o brodo) viene assorbito dal riso che, cotto, risulta molto profumato grazie all'aroma delle spezie utilizzate nella preparazione inoltre i chicchi rimangono perfettamente sgranati.

Ingredienti:

- 300 g di riso Basmati
- 1 pezzetto di Cannella in stecche
- 800 ml di brodo leggero o acqua bollita.
- 60 g di burro
- 1 cipolla piccola
- Chiodi di Garofano
- Un pizzico di sale

Procedimento:

Lavate il riso accuratamente sotto l'acqua corrente aiutandovi con un colino in modo da eliminare l'amido, quindi scolatelo e lasciatelo asciugare.

Tritate la cipolla finemente e fate sciogliere il burro in un pentolino.

Mettete la cipolla nel pentolino col burro e cuocete a fuoco basso per circa 15 minuti ma fate attenzione a non farle prendere colore. A questo punto aggiungete cannella e chiodi di garofano mescolando per due minuti.

Unite il riso Basmati e fatelo tostare, dopo di che aggiungete il brodo (o l'acqua bollita con un pizzico di sale). Coprite il tegame con un coperchio senza mai sollevarlo per evitare che fuoriesca il vapore e cuocete a fuoco moderato per 18-20 minuti fino a far asciugare il brodo.

Togliete il Riso Pilaf dal fuoco, sgranatelo ben bene con una forchetta e fatelo riposare 10 minuti, quindi servitelo in tavola.



IL GPL IERI, OGGI E DOMANI! (4° puntata)

TBA, TBH, aspirazione "top", aspirazione "assiale", basso NPSH, un comune denominatore, la tenuta meccanica. Semplice, doppia ma anche, alzando l'asticella della sicurezza, a trascinamento magnetico. Semplice con tubetto per scaricare la pressione, unica nel suo genere, e permettere di utilizzare una "banalissima" tenuta meccanica, meno soggetta ad usura grazie alle basse pressioni

in gioco, peraltro di immediato reperimento sul mercato che sarà possibile acquistare davvero per poche decine di euro. Doppia per evitare che le eventuali perdite vengano immediatamente riversate in atmosfera, eventualmente equipaggiata di barilotto dedicato la cui funzione è proprio quella di monitorare le perdite ed allarmare l'operatore così che possa intervenire tempestivamente.

gionamento irrisorio. A tutto vantaggio della facilità di manutenzione, con costi di fermo impianto e mancata erogazione ridotti all'osso. p.s. altre, non tutte ovviamente, sul mercato, vengono "spacciate" con tenuta doppia e barilotto. Dio ce ne scampi... E poi ancora equipaggiata di tra-

Alberto Bacchetta
(Area Manager)
alberto.bacchetta@pompetravaini.it



Nello specifico, le due tenute sono le medesime utilizzate a supporto della pompa con tenuta semplice. Di conseguenza, disponibilità immediata, esborso per l'approvvi-

scinamento magnetico, lo stato dell'arte a supporto del sistema di tenuta. Non più tenuta semplice, non più tenuta doppia, ma un giunto magnetico la cui funzione risulta essere, grazie all'assenza di una qualunque sporgenza d'albero, garantire al g.p.l. di rimanere cir-

scritto all'interno del sistema stesso senza alcuna possibilità di fuoriuscire dalla pompa. Ogni esigenza, ogni necessità è percorribile e risolvibile, in tempi rapidissimi, qualunque soluzione venga scelta. La 4° puntata è terminata, non è l'ultima.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA 2019; NOVANT'ANNI DI FUTURO

Costantino Serpagli
(Marketing Director)
costantino.serpagli@pompetravaini.it

La campagna pubblicitaria per spiegare che il passato ed il presente non sono altro che un'anteprima del futuro; grazie all'impronta di famiglia che persiste da quattro generazioni.

Quest'anno Pompetravaini festeggia il novantesimo anno della fondazione, come la Ferrari; sarà un caso?



Ironia a parte, siamo veramente una piacevole eccezione in un modo dove la vita media delle aziende arriva a malapena a 12-14 anni, questo in tutto il mondo. L'altra eccezione importante è che da novant'anni è saldamente controllata dalla Famiglia Travaini, arrivata

alla quarta generazione. Nella campagna pubblicitaria di quest'anno era d'obbligo menzionare queste due eccezioni che sono poi due eccellenze che pochi altri possiedono. Il tema dei novant'anni lo abbiamo sviluppato su due concetti fondamentali; "Il passato è presente" e "il futuro è passato". Effettivamente il passato è presente in tutto quello che facciamo adesso; è l'esperienza che si è concretizzata sotto forma di prodotti, prestazioni, affidabilità e non ultimo, servizio. Anche il futuro è legato al passato, allo stare al passo con i tempi. Non si può capire e sfruttare il futuro se non si è vissuto sempre e continuamente il pionierismo dello stato dell'arte che inesorabilmente, giorno dopo giorno, diventa passato. Questi concetti sono stati sviluppati paragonando le foto contrastanti di una nostra pompa di 50 anni fa con una



moderna. Altrettanto con le macchine utensili, dove si confrontano l'officina ultramoderna - per l'epoca - degli anni trenta con quella attuale, già proiettata al futuro, oltre "l'Industry 4.0" che fu sviluppata da noi 15 anni fa. Il tema della quarta generazione è imperniato sulla frase "impronta di famiglia" e rappresentato da una fotografia dove si vedono le quattro generazioni. Nell'immagine, Federico Travaini, ultima generazione arrivata in azienda, tiene il quadro con la foto del Fondatore. In questa foto ci sono novant'anni di storia nella gestione impeccabile dell'azienda e del futuro che in Pompetravaini... è già presente!

LE NOSTRE SQUADRE

Branca Francesco
(Resp. Lavorazioni Meccaniche)
francesco.branca@pompetravaini.it

di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza. Tutti

di antincendio elementari e gli specifici dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), di chiamare i soccorsi fornendo le informazioni necessarie per l'arrivo dei VVFF.

formazione con i relativi corsi di aggiornamento, anche in questo caso con periodicità minima di 3 anni. L'obiettivo è di intervenire per riconoscere un'emergenza sanitaria, accertarsi delle condizioni psico-fisiche di chi ha subito l'infortunio e chiamare i soccorsi. Entrambe le squadre di Pompetravaini si incontrano mediamente 4 volte l'anno per rivedere i principi base di gestione dell'emergenza ed effettuare simulazioni pratiche da adottare in caso di pericolo.

La collaborazione di tutto il personale Pompetravaini è fondamentale per ridurre i rischi e per aiutare le due squadre ad operare tempestivamente all'interno dell'azienda.



IL D.Lgs 81/2008 e D.M. 10/03/1998, è il testo di riferimento per la gestione del rischio incendio all'interno delle aziende: stabilisce le regole per una corretta valutazione del rischio, per redigere il Piano di Emergenza ed Evacuazione, formare gli addetti antincendio e definire le attività soggette a rischio con relativi obblighi correlati, controlli e manutenzioni. Il datore di Lavoro deve designare i lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso

di lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione, lotta antincendio e gestione delle emergenze devono ricevere una specifica formazione con corsi aventi periodicità minima di 3 anni in modo che siano in grado anche di utilizzare i presi-

questo incarico. Il datore di lavoro deve provvedere alla loro

